



[03] 2024

SICUREZZA IN RETE

Newsletter su salute e sicurezza sul lavoro, per RLS e per tutti gli addetti ai lavori e curiosi della materia

Editoriale di Ivana Veronese

Segretaria Confederale UIL

L'appuntamento annuale della Fiera Ambiente Lavoro, a Bologna, è per noi un'occasione per rendere ancora più visibile, in uno dei più importanti spazi nazionali sul tema, il nostro impegno, le nostre iniziative e anche i nostri risultati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Parlo di noi come Organizzazione tutta, come confederazione a livello nazionale, regionale e territoriale e nelle nostre articolazioni di categoria. Questo è un **primo punto che mi preme mettere in evidenza: non esiste, purtroppo, un settore lavorativo "sicuro"**. Esistono, per certo, dei settori più a rischio di altri e basta andare con la mente alle stragi sul lavoro accadute negli ultimi due anni, che hanno scosso (forse troppo poco...) l'opinione pubblica, per individuarli: in primo luogo, l'edilizia, il trasporto ferroviario, l'industria meccanica.

Anche questo, però, è vero solo per metà. Penso a Satnam Singh, bracciante agricolo morto dissanguato dopo aver perso un braccio in un macchinario; a Barbara Capovani, psichiatra, uccisa da un suo ex paziente davanti all'ospedale dove lavorava; all'insegnante di Varese accoltellata tre volte alla schiena; a Luis Fernando Ruggieri, dipendente di un supermercato nell'hinterland di Milano, ammazzato a coltellate mentre era alla cassa. Penso, poi, che non dovremmo arrivare a che qualcuno perda la vita per capire che qualcosa che non va. Gli infortuni più o meno invalidanti, le aggressioni da parte degli utenti o dei pazienti, le molestie fisiche e psicologiche, le malattie professionali: quale settore ne è esente? Quale ambito lavorativo può pensare di non essere coinvolto?

Anche per questa ragione, ci abbiamo tenuto in modo particolare ad avere un contributo da parte di tutte le nostre categorie, nello specifico dai e dalle Segretari e Segretarie Generali, in questo numero speciale di Sicurezza in Rete che portiamo a

Enrica Mammucari 3

Segretaria Generale UILA

Vito Panzarella 7

Segretario Generale FENEALUIL

Daniela Piras 10

Segretaria Generale UILTEC

Rocco Palombella 12

Segretario Generale UILM

Fulvio Furlan 15

Segretario Generale UILCA

Salvo Ugliarolo 17

Segretario Generale UILCOM

Paolo Andreani 19

Segretario Generale UILTUCS

Marco Verzari 23

Segretario Generale UILTRASPORTI

Lucia Grossi 25

Segretaria Generale UILTEMP

Rita Longobardi 27

Segretaria Generale UIL FPL

Giuseppe D'Aprile 29

Segretario Generale UIL SCUOLA

Sandro Colombi 31

Segretario Generale UILPA

Carmelo Barbagallo 35

Segretario Generale UILP

Attilio Bombardieri 37

Segretario Generale UILRUA

Giuseppe D'Aprile

Segretario Generale UIL SCUOLA

Di sicurezza a scuola si parla sempre troppo poco, finendo per confinarla ai margini dell'agenda politica, trattandola come una questione momentanea, da risolvere con misure temporanee. E mentre il Governo continua a stanziare i soliti finanziamenti spot e di breve periodo, i numeri evidenziano l'urgenza di interventi strutturali e duraturi nel tempo: da settembre 2023 ad oggi, si sono verificati 69 crolli in edifici scolastici.

Dei 40.000 edifici scolastici in Italia, solo il 50% ha il certificato di agibilità, mentre il 40% non ha il collaudo statico. Stiamo parlando di strutture in cui quasi 10 milioni di persone – tra studenti e personale – trascorrono quotidianamente il proprio tempo.

Non solo. Quasi la metà degli edifici scolastici è fatiscente, inadatta, pericolosa. E mentre i segnali di degrado sono evidenti e ripetuti – infiltrazioni, crepe, crolli – l'inerzia prevale.

Non ci sono più scuse.

Dal 2014 al 2017 – come si evince da una relazione del 18 giugno 2018 sul tema "Edilizia scolastica e sicurezza nelle scuole" disponibile sul sito della Camera dei deputati – sono stati investiti quasi 10 miliardi di euro per migliorare la sicurezza nelle scuole. Eppure, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il 23% delle scuole non è stato nemmeno progettato per uso scolastico, ma successivamente riadattato. Anche l'età degli stessi edifici indica che solo poco più di 1/3 di essi risale a dopo il 1980 mentre la restante parte risale al periodo 1946-1975. E solo il 3% degli edifici scolastici ha ricevuto interventi antisismici, nonostante oltre 17.000 scuole (tra

Sicurezza a scuola: basta finanziamenti spot

plessi e sedi staccate) si trovino in zone ad alto rischio sismico.

Inoltre, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la messa in sicurezza e riqualificazione, ha previsto 3,9 miliardi di euro per ristrutturare oltre 2.000 scuole. Per la sostituzione e riqualificazione energetica un investimento di 1,19 miliardi di euro per demolire e ricostruire oltre 200 nuove scuole. Infine, per il potenziamento delle infrastrutture sportive sono stati stanziati 300 milioni di euro per costruire almeno 230.400 metri quadri di nuove palestre e strutture sportive.

Malgrado ciò i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Testimonianza, questa, che i finanziamenti spot e di breve periodo non sono adatti a risolvere situazioni strutturali che prevedono tempistiche più lunghe

LO STATO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI

I NUMERI

| | |
|---|--------|
| EDIFICI SCOLASTICI ATTIVI | 40.000 |
| IL 66% COSTRUITI PRIMA DEL | 1975 |
| IL 23% NON È STATO PROGETTATO PER USO SCOLASTICO | |
| IL 55% NON HA CERTIFICAZIONI DI PREVENZIONE INCENDI | |
| IL 40% NON DISPONE DEL COLLAUDO STATICO | |



Dei 40.000 edifici scolastici in Italia, solo il 50% ha il certificato di agibilità, mentre il 40% non ha il collaudo statico

con una progettazione più adeguata. Insieme e con l'aiuto della UIL che, come noto, a tutti, è in prima linea in merito alla sicurezza del lavoro, è necessario affrontare il problema delle carenze infrastrutturali che coinvolge tutta la comunità educante. È un settore nel quale si

intrecciano competenze diversificate. È ora di denunciare le inadempienze che possono avere conseguenze serie e concrete e pretendere un maggiore impegno per la sicurezza nelle scuole – da parte di tutti – attraverso interventi organici e strutturati nel tempo.

Sicurezza e alternanza dentro la progettazione didattica

Sul tema sicurezza nelle scuole un altro aspetto da affrontare e non sottovalutare è quello dell'alternanza scuola lavoro (PCTO).

Una modalità didattica innovativa che, attraverso l'esperienza pratica – secondo il MIM – dovrebbe aiutare a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti per arricchirne la formazione e orientarne il percorso di studio e, in futuro, di lavoro.

di un sistema fallimentare che sta sacrificando giovani vite sull'altare di una scuola sempre più asservita al mercato del lavoro.

Quanti ragazzi devono ancora morire prima che si decida di fare sul serio? La scuola non è un'azienda. In alcuni casi si tratta di manodopera a costo zero con sembianze di "stage formativo".

Da tempo sosteniamo che i percorsi formativi di alternanza andrebbero rivisti e inquadrati nel contesto più ampio dell'intera progettazione didattica. Vanno programmati come rafforzamento delle conoscenze, in coerenza con il piano dell'offerta formativa, attraverso una discussione ampia e ragionata, possibilmente con tutti gli attori coinvolti.

Le morti sul lavoro (e a scuola) rappresentano un fallimento per l'intera società. Un fallimento che non possiamo più permetterci.

Quanti ragazzi devono ancora morire prima che si decida di fare sul serio? *La scuola non è un'azienda.* In alcuni casi si tratta di *manodopera a costo zero* con sembianze di "stage formativo"

L'alternanza scuola-lavoro, così come strutturata oggi, rappresenta una distorsione di quello che dovrebbe essere il ruolo dell'istruzione: formare cittadini, non automi specializzati, bensì persone con un esteso bagaglio di conoscenze, dalla mentalità flessibile e non indottrinata.

Nell'anno scolastico 2022-23 tre nostri studenti hanno perso la vita durante l'alternanza scuola lavoro.

Le tragedie di Giuliano De Seta, Lorenzo Parelli e Giuseppe Lenoci non rappresentano semplici incidenti. Sono l'evidenza



ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

«Il sonar l'organo non s'impara da quelli che sanno far organi, ma da chi gli sa sonare...»

Galileo Galilei

